

Posizione



Digitalizzazione: utilizzare le opportunità, scongiurare pericoli

Conferenza stampa del 23 gennaio 2019 in occasione del 38° Salone Internazionale dell'Odontoiatria e dell'Odontotecnica



Dr. Peter Engel,
Presidente della Federazione tedesca degli ordini degli odontoiatri

Gentili Signore, egregi Signori,

ogni due anni il Salone Internazionale IDS di Colonia espone lo stato dell'arte globale dell'odontoiatria e dell'odontotecnica. IDS è sempre al passo coi tempi – qui vengono presentate tendenze e innovazioni che dopodomani troveranno impiego già in molti studi dentistici. Insieme ai suoi partner, l'associazione odontoiatrica federale (Bundeszahnärztekammer, BZÄK) coglie sempre volentieri l'occasione per presentarsi ai visitatori con uno stand proprio in questo scenario dinamico e aperto al mondo.

Anche nel 2019 il tema dominante del settore dentale rimane la digitalizzazione. Nessuno sviluppo precedente ha mai avuto un influsso così forte sulle strutture del settore sanitario in generale, nonché sul lavoro di ogni giorno e il rapporto fra dentisti e pazienti in particolare. La maggior parte dei dentisti attende con calmo ottimismo le enormi trasformazioni potenziali derivanti dalla digitalizzazione. La nostra categoria professionale, infatti, è da sempre aperta verso le possibilità digitali, in molti campi fanno per così dire parte dell'attività quotidiana – sia che si tratti di collegamenti in rete e stampa 3D o forme di terapia e gestione dei processi. Questi sviluppi devono finalmente trovare un riscontro nella retribuzione. È urgentemente necessario un adeguamento del tariffario dei dentisti (GOZ).

Le innovazioni digitali devono servire al bene del paziente

Un esempio di come si possano utilizzare sicuramente i vantaggi della digitalizzazione è il sistema odontoiatrico online di rapporto degli errori e apprendimento chiamato "CIRS dent – ogni dente conta!". Qui i dentisti scambiano pareri, in modo anonimo e protetto contro attacchi esterni, su episodi indesiderati avvenuti nella loro pratica quotidiana.

Ma vi sono anche sviluppi negativi nei campi digitalizzati dell'odontoiatria: nell'ambito di un metodo CAD/CAM per la ricostruzione di restauri dentali, diverse imprese per materiale odontoiatrico offrono corsi di perfezionamento professionale per assistenti alla poltrona di studi odontoiatrici (ASO). In corsi di un giorno e mezzo questi vengono presumibilmente qualificati ad eseguire prestazioni dentistiche, come la costruzione e individualizzazione di protesi dentarie. Ciò contrasta con la legge sull'odontoiatria, in quanto gli ASO esercitano attività chiaramente riservate al dentista. In questo campo le associazioni odontoiatriche (dei Land tedeschi) hanno offerte che garantiscono la qualità e sono ineccepibili dal punto di vista professionale.

Questo esempio recente dimostra che, malgrado tutta l'euforia per la digitalizzazione, sulla base del nostro obbligo etico-professionale dobbiamo insistere sul fatto che le innovazioni digitali debbano sempre servire al bene del paziente!

La sovranità dei pazienti sui propri dati deve rimanere tutelata

Gli ultimi anni dello sviluppo digitale ci hanno insegnato una cosa: in essa si celano sia opportunità che rischi. All'utilizzo dei processi digitali, infatti, in pratica non è posto alcun limite. Nel campo della ricerca fondamentale e assistenziale, nelle nuove forme terapeutiche e tecniche diagnostiche può portare a risultati davvero rivoluzionari.

Tuttavia seguiamo con apprensione come casse malattia, assicurazioni, gruppi tecnologici e persino alcune istituzioni pubbliche, con il pretesto di risparmiare costi, agevolare gli utenti o per necessità processuale, violino la sovranità dei pazienti sui propri dati. Mettiamo in guardia anche contro App e piattaforme che offrono consigli sui trattamenti e valutazioni sui medici. Qui si lascia via libera all'abuso, quando senza problemi è possibile comprare a dozzine valutazioni positive per un paio di centinaia di Euro.

La politica non riesce quasi più a tenere il passo con la rapida realtà digitale – si pensi ad es. alla cartella clinica elettronica. L'annunciata legge sulla digitalizzazione dell'assistenza sanitaria è quindi necessaria con urgenza.

L'informazione dei pazienti da parte del proprio dentista non si lascia sostituire dal "Dr. Google & Co". E anche in un altro fatto i pazienti devono ricorrere al supporto del dentista: nei loro diritti alla protezione dei propri dati.

Non può essere che imprese assicurative e casse malattia utilizzino i dati dei pazienti per proporre a loro offerte di trattamenti. È cosa del paziente – in consultazione con il suo medico o dentista – prendere una decisione su un trattamento dietro indicazione medica. Ciò non compete agli algoritmi di una App della cassa malattia!

L'associazione odontoiatrica federale, in collaborazione con le associazioni regionali, s'impegna affinché nell'elaborazione dell'imponente mole di dati sanitari raccolti ovunque e non ancora strutturati, non venga danneggiata la sovranità dei pazienti, e quindi anche dei dentisti, sui dati personali. Questo compito ha per noi la massima priorità poiché con ciò viene protetto quanto è più prezioso per la nostra categoria: il rapporto di fiducia fra paziente e dentista.

L'utilizzo delle pressoché infinite possibilità della digitalizzazione deve fermarsi laddove vengono limitati la libera scelta del medico, la libertà di terapia, la nostra libera professione e i diritti professionali. Questi attributi garantiscono l'assistenza migliore possibile e d'alta qualità per i nostri pazienti. Questa è l'essenza del nostro impegno etico-professionale.

L'associazione odontoiatrica federale è di nuovo rappresentata con i suoi partner al salone IDS nel padiglione 11.2, corridoio O/P, stand 50/59. Una panoramica sul programma dello stand si trova qui:

www.bzaek.de/fileadmin/PDFs/ids/ids_programmflyer_bzaek.pdf

Per eventuali domande rivolgersi a:

Dipl.-Des. Jette Krämer, telefono: + 49 30 40005-150, e-mail: j.kraemer@bzaek.de

